

IL GASTRONOMO SOLDAINI RICORDA IL SUO INCONTRO CON IL PITTORE SURREALISTA

«Il mio Magritte, affabile e "bon vivant"»

A Villa Olmo fioccano già le prenotazioni per la mostra che aprirà al pubblico il 25 marzo

Manca poco più di un mese alla grande mostra dedicata a René Magritte che verrà curata dal Comune di Como dal 24 marzo al 16 luglio prossimi. Ma già fervono, in città, le iniziative collaterali.

Mentre il regista brianzolo Gianlorenzo Brambilla sta studiando con la compagnia "Teatro in mostra" dell'attrice e performer Laura Negretti lo spettacolo teatrale che accompagnerà la mostra illustrando le varie tappe dell'epopea surrealista, oggi a partire dalle 10 un incontro a ingresso libero dal titolo *Magritte: l'artista, i luoghi, la gastronomia* nella sala conferenze "Sfardini" in via Carloni 8 a Como fa il punto sui rapporti tra il maestro belga e la cultura gastronomica del suo Paese. È il primo evento di una serie di conferenze e incontri dedicati al pittore protagonista del prossimo grande evento d'arte di Como, organizzata in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti "Aldo Galli" di via Petrarca e con il patrocinio del Comune di Como.

Relatore della conferenza odierna è Franco Soldaini, direttore dell'Istituto Alberghiero "Gianni Brera", che sarà introdotto da una relazione storico-artistica a cura della professoressa Thea Trani, docente di Storia dell'Arte del Centro Studi Casnati. Soldaini parla di Magritte a pieno titolo, perché ha avuto l'onore e la fortuna di conoscerlo personalmente.

«Era una persona affabile e cordiale - ricorda - Del tutto aliena da qualsiasi posa da "genio dell'arte" tipica in altri maestri del Novecento come quelli che il progetto "grandi mostre" di Como ha ospitato, e cioè Joan Miró e Pablo Picasso».

«Non avrei mai immaginato che un giorno avrei par-



Sopra, Franco Soldaini con gli allievi dell'istituto "Gianni Brera" di Como. Sotto, "Le retour", olio di Magritte che sarà esposto a Como

INCONTRI

a tavola

Le conferenze

Nella sala conferenze "Sfardini" in via Carloni 8 a Como a partire da oggi tre incontri sul maestro belga in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti "Aldo Galli" e con il patrocinio del Comune di Como



“ Nella conversazione metteva sempre l'interlocutore a suo agio. Amava la birra, il pollo e i piatti a base di pesce. Ed era sempre l'ultimo ad alzarsi da tavola, rimaneva seduto a scrivere ”

lato di Magritte. Allora, quando lo conobbi - ricorda ancora Soldaini - avevo appena diciotto anni». L'incontro avvenne nel 1968, all'Esposizione Universale di Bruxelles. Soldaini era uno dei giovani scelti dal prestigioso Liceo Alberghiero di Strasburgo per partecipare a uno stage nel ristorante del "Villaggio Italia" della celebre Expo belga. «Fu un'esperienza fantastica - rammenta ancora Soldaini - Anche perché mi diede modo di ritrovare un mio maestro,

che è stato il maggior enogastronomo italiano del Novecento. Luigi Carnacina, incaricato appunto di dirigere le attività gastronomiche della rappresentanza italiana all'Expo». Magritte allora aveva 60 anni, ed era nel pieno della sua maturità artistica. Più volte visitò il ristorante dell'esposizione, e Soldaini ebbe modo di avvicinarlo. «Eravamo tutti incuriositi e intimoriti, già allora era ritenuto un genio della pittura moderna a livello mondiale. Ricordo il

suo sguardo rassicurante, la sua conversazione metteva immediatamente l'interlocutore a suo agio. E, a tavola, era il classico "bon vivant" che amava il gusto della buona cucina di qualità, senza mai eccedere. Sapeva sempre perfettamente cosa scegliere in un menu. Tra le sue preferite, le pietanze della tipica cucina belga, specie quelle a base di pollo, ostriche e pesce. Ed era un appassionato di birra, anche se come tutti i belgi prediligeva i vini francesi».

Artista infaticabile, Magritte a tavola non mancava mai di prendere appunti, di scrivere e disegnare sul suo taccuino, assaporando sempre un bicchierino del tipico drink di fine pasto belga, il Genever. «Era sempre l'ultimo ad alzarsi - ricorda ancora Franco Soldaini - Rimaneva seduto a scrivere, quando tutti gli altri commensali che costituivano il suo entourage abituale erano già passati nell'altra sala. Chissà, forse il suo genio andava oltre ciò che vedono i comu-

ni mortali, e si divertiva ad appuntare ciò che vedeva nel nostro ristorante, i sapori che aveva gustato a tavola. Per l'Italia, aveva un amore particolare».

Il secondo appuntamento della rassegna nell'aula "Sfardini", sempre aperto al pubblico, è fissato per venerdì 24 febbraio alle 9.30. L'assessore alla Cultura del Comune di Como, Sergio Gaddi, presenterà una conferenza dal titolo *I grandi eventi culturali: Miró, Picasso e Magritte*. La conferenza finale del ciclo, a cura del critico d'arte Luigi Cavadini e dell'Accademia "Galli", più la *Cena d'Autore* a tema magrittiano a cura del "Brera" e del Liceo Artistico "Terragni", sono fissate per il 23 marzo. Le iniziative, come detto, prevedono anche l'allestimento di un menu dedicato ai sapori del Belgio e ai dipinti del maestro, che verrà curato da una decina di allievi del "Brera".

Intanto procede a pieno ritmo, visti i tempi ridottissimi, la "macchina" per l'allestimento della mostra di Villa Olmo. A breve sarà attivo il sito Internet ufficiale www.magrittecomo.it. E fioccano già le prenotazioni (finora un centinaio) all'ufficio appostamento istituito nella dimora a lago (tel. 031.57.19.79, fax 031.33.85.561, indirizzo di posta elettronica magritte@comune.como.it).

Sabato scorso l'architetto Winston Spriet ha effettuato con l'assessore alla Cultura di Palazzo Cernezzi Sergio Gaddi e l'architetto comasco Ciro Mariani un primo sopralluogo al piano terra di Villa Olmo per studiare la disposizione dei dipinti su appositi "totem". È stato fatto anche un primo collaudo dell'impianto di illuminazione a fibre ottiche studiato per le 60 opere magrittiane che giungeranno a Como in marzo.

Lorenzo Morandotti